

Come evitare gli errori grammaticali

Introduzione

Scrivere correttamente non vuol dire scrivere bene ma è un buon inizio.

Gli errori grammaticali non sono sempre causati dall'ignoranza delle regole ma, spesso, derivano da **distrazione** o **fretta**. Per questo è importante acquisire metodi che, con il tempo, diventeranno automatismi. In questo documento troverete una buona introduzione agli “errori più comuni”; anche per gli adulti che vogliono affrontare un breve ripasso della grammatica italiana. Tuttavia, ricorda che, anche conoscendo le regole, è necessario rileggere attentamente ciò che si scrive per evitare sviste. Come ho detto all'inizio, distrazione e fretta sono i peggiori nemici della buona scrittura.

Questa guida è stata pensata per aiutarvi a riconoscere e correggere gli errori grammaticali più frequenti nella lingua italiana, fornendo spiegazioni chiare e consigli utili.

La differenza tra “Andiamo a mangiare, nonno” e “Andiamo a mangiare nonno” non è sottile, è cannibalismo.

Errori comuni e come evitarli

1. “E” congiunzione o “è” verbo

- Errore comune: Scrivere "e" senza accento al posto di "è".
- Regola: "E" è una congiunzione che collega due frasi o parole (esempio: Marco e Lucia). "È" con accento è il verbo essere alla terza persona singolare (esempio: Lui è a scuola).
- Metodo: Rileggi la frase e prova a sostituire la parola con "era" (che è un'altra forma del verbo essere, all'imperfetto). Se la frase ha senso, è necessario usare "è" con accento.

2. “Un” o “un’”

- Errore comune: Usare "un'" senza elisione o sbagliare il genere della parola successiva.
- Regola: Si usa "un" davanti a parole maschili (esempio: un libro). Si usa "un'" con elisione davanti a parole femminili che iniziano per vocale (esempio: un'idea).
- Metodo: Controlla il genere della parola che segue l'articolo. Non dipende da come inizia la parola successiva (vocale o consonante). Alcune parole possono essere di dubbio genere, per esempio: "aroma" o "problema". In italiano, queste parole sono maschili, quindi si scrive un aroma o un problema. Se la parola è femminile, si usa "un'" (esempio: un'amica).

3. Doppie e parole staccate

- Errore comune: Sbagliare l'uso delle doppie o confondere parole che si scrivono attaccate con quelle che si scrivono staccate.
- Regola: Non esiste un metodo unico per risolvere questo problema, poiché la lingua italiana presenta molte eccezioni.
- Metodo: La soluzione migliore è consultare un dizionario o cercare le parole su internet ogni volta che si hanno dubbi. Questo aiuta non solo a risolvere l'errore, ma anche a memorizzare la forma corretta delle parole. Ricorda: Non c'è vergogna a cercare nel dizionario ma, al contrario, puoi provare vergogna sbagliando a compilare un documento di lavoro importante. Fare attenzione a esempi comuni come:

- A fianco (staccato) e affianco (attaccato, ma con significati diversi).
- A posta (staccato, con significato diverso) e apposta (attaccato).

4. L'uso del "che"

- **Errore comune:** Usare il "che" in modo generico o come riempitivo nel parlato, senza pensare al suo vero significato.
- **Regola:** "Che" può avere diverse funzioni grammaticali:
 - Come pronome relativo, sostituisce una parola o collega due frasi (esempio: Il libro che sto leggendo è interessante).
 - Come congiunzione, introduce una frase subordinata (esempio: Spero che tu venga).
 - Nel parlato colloquiale, viene spesso usato come abitudine o cadenza, ma questo uso non è corretto nello scritto.
- **Metodo:** Per capire se il "che" è usato correttamente:
 - Domandati che ruolo ha nella frase: sta collegando due idee o sostituendo una parola già citata?
 - Prova a riscrivere la frase senza il "che" oppure usando una parola più specifica (esempio: Il film che ho visto → Il film visto da me).
 - Ricorda: Se ti accorgi che usi il "che" troppo spesso, prova a variare le frasi usando sinonimi o modificando la struttura.
 - Evita frasi vaghe come: "Penso che poi alla fine" o "...potere dello Stato. Che poi penso che vuol dire Stato?". Riscrivile in modo chiaro: "Penso che, alla fine, non sarebbe male vivere in campagna" oppure "...potere dello Stato. Mi chiedevo: che cosa vuol dire Stato?". La **riformulazione** può salvarti da errori di questo genere

5. "Qual'è" o "qual è"?

Questo comune errore non necessita di troppe spiegazioni. Ricorda che la formula giusta è "Qual è" senza apostrofo.

Punteggiatura

1. La virgola

- La virgola è una leggera pausa durante il discorso. Quando la incontriamo, indica spesso una frase di minor importanza rispetto alla principale.
- Elenchi: Separa gli elementi di un elenco. Esempio: "Porta pane, latte, burro e pasta".
- Frasi relative e subordinate: Divide frasi secondarie dalla principale. Esempio: "Quando arrivi, avvisami"; "Domani, se ci sarà sole, andrò al mare".
- Congiunzioni: Evita di usare la virgola prima di congiunzioni come "e" o "ma". Ad esempio: "Sono andato al parco e ho incontrato un amico" (senza virgola).

2. Il punto

- Il punto chiude una frase completa, separandola dalla successiva. Questo vuol dire che ogni frase deve iniziare con una nuova maiuscola.
- Esempio: "Sono molto stanco. Preferisco riposarmi".
- Evita di creare frasi troppo lunghe unendo molte idee: spezza il discorso in periodi distinti per rendere più chiaro il testo.

3. Il punto e virgola

- Serve per separare frasi correlate ma autonome. Può essere utile quando le frasi sono troppo collegate per usare un punto, ma abbastanza diverse da richiedere una separazione.
- Esempio 1: "Sono stanco; preferirei riposare".
- Esempio 2: "Ha studiato tutta la sera; tuttavia, non ha superato l'esame".

4. Maiuscole e minuscole

- Errore comune: Dimenticare di usare la maiuscola all'inizio di una frase o per i nomi propri.
- Regola:
 - La maiuscola si usa all'inizio di ogni frase. Esempio: "Oggi è una bella giornata".
 - Si usa anche per i nomi propri di persona, luogo o ente. Esempio: "Maria", "Roma", "Università di Bologna".
- Attenzione a non usarla in modo errato per parole comuni. Esempio sbagliato: "Ho comprato il Latte"; esempio corretto: "Ho comprato il latte".

È impossibile prevedere tutti gli errori che una persona può commettere mentre scrive, poiché questi dipendono da diversi fattori. Ad esempio, la lunghezza di una frase può rendere più complessa la sua struttura, spingendo lo studente a fare errori nella coniugazione dei verbi o nella punteggiatura. Se una frase o una parola ti sembrano strane, prova a riformularle o a sostituirle con un sinonimo. È importante avere a portata di mano un piccolo dizionario per verificare il significato e l'uso corretto di alcuni termini. Non preoccuparti se ti capita di controllare ripetutamente le stesse parole: è normale dimenticarle, soprattutto quelle meno comuni.

Un buon esercizio è allenarti con strumenti come ChatGPT, condividendo con lui i tuoi pensieri e chiedendogli una correzione grammaticale. Grazie al suo approccio dinamico, potrai anche ricevere suggerimenti su come migliorare il tuo stile di scrittura.